CAMPO LAVORO MISSIONARIO

Viaggiatori della speranza Italia-Zimbabwe e ritorno

L'opera di Marilena Pesaresi tra le finalità della prossima edizione

di Alberto Coloccioni

RIMINI. Italia-Zimbabwe. Zimbabwe-Italia. E' dal 1984 che il dottor Antonio Pesaresi, cardiologo riminese, fa la spola con l'ex Rhodesia per riaccompagnare a casa piccoli pazienti operati al cuore al Sant'Orsola di Bologna e tornare con altri bambini cardiopatici in attesa d'intervento. Fratello di Marilena Pesaresi, medico e missionaria riminese, responsabile dell'ospedale di Mutoko, il dottor Pesaresi di questi viaggi della speranza ne ha fatti una ventina: l'ultima volta lo scorso febbraio, con altri colleghi della cardiologia riminese, rientrando con due neonati di 9 e 15 mesi, un bambino di 9 anni e una ragazzina di 16. Sono i casi più urgenti dei 160 ammalati visitati in due settimane. D'altra parte, nell'ospedale di Mutoko le cardiopatie sono all'ordine del giorno, anche perché questa è l'unica struttura efficiente nel raggio di centinaia di chilometri e qui arrivano ammalati da tutto lo Zimbabwe. Tanti bambini piccoli e piccolissimi affetti, sin dalla nascita, da cardiopatie congenite ma anche giovani e ragazzi più grandi colpiti da patologia reumatica, con conseguente grave danno valvolare. Grazie a una convenzione con la Regione Emilia-Romagna, il costo dell'intervento chirurgico (25 mila euro) è coperto dal servizio sanitario mentre l'ospitalità dei piccoli pazienti, durante il periodo di convalescenza, è assicurata da famiglie riminesi e dalla Caritas. Grazie all'operazione Cuore nel corso degli ultimi anni sono stati trasferiti e operati con successo in Italia circa 200 bambini, altrimenti destinati a morire.





Le foto sono di Antonio Pesaresi fratello di Marilena

Ma le malattie al cuore sono solo una delle infinite piaghe dell'ex colonia britannica. Fame, miseria, disoccupazione, crisi economica e politica, hanno ridotto il paese al collasso. Senza contare il dramma dell'Aids (in Zimbabwe, un terzo della popolazione adulta è sieropositiva) e l'epidemia di colera che l'anno scorso ha mietuto migliaia di vittime. In questo mare di bisogni, dove l'aspettativa di vita non arriva a 39 anni, lavorano i sanitari dell'ospedale di Mutoko (160 chilometri dalla capitale Harare). La dottoressa Pesaresi, il dottor Carlo Spagnolli (medico trentino presente in Zimbabwe dal 1996), due medici africani, una quarantina di infermieri più i volontari che periodicamente giungono dall'Italia.

Negli ultimi anni sono stati trasferiti e operati in Italia circa 200 bambini

L'opera di Marilena Pesaresi rientra anche quest'anno tra le finalità del Campo Lavoro missionario in programma il 17 e 18 aprile. Dopo il contributo di 20 mila euro erogato lo scorso anno, con l'edizione 2010 si intende continuare ad aiutare l'ospedale di Mutoko a far fronte alle mille necessità quotidiane. Come ci spiega Antonio Pesaresi, la priorità è oggi quella di assicurare controlli post chirurgici gratuiti (in particolare per verificare la coagulazione del sangue) ai pazienti già operati e privi di mezzi economici. Sia stipulando convenzioni con laboratori privati, sia potenziando i controlli interni, rifornendosi dei costosi reagenti necessari al funzionamento della macchina recentemente installata in ospedale. E senza dimenticare l'esigenza di sostenere l'invio di nuovi medici disposti a dare una mano a Marilena. L'ospedale di Rimini, in questo senso, un primo passo l'ha già fatto, riconoscendo permessi retribuiti ai propri sanitari disponibili a periodi di volontariato in Africa.